

---

Torino  
Cavallerizza Reale  
Maneggio

*La scoperta della lentezza*

Lunedì 20.IX.2010  
ore 18 e ore 22

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione per le Attività Musicali Torino

Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO MILANO

partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia  
energia della cultura



Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO<sub>2</sub>



Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente



tramite il rimboscimento di aree verdi cittadine a Torino e attraverso progetti di riduzione dei gas serra realizzati in paesi in via di sviluppo.

con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar.

## *La scoperta della lentezza*

Uno spettacolo dipinto  
diretto da **Marco Ponti**

Musiche di **Stefano Maccagno**

Allestimento scenico e sonoro di **Roberto Tarasco**

Cura scientifica di **Donata Pesenti Campagnoni**

**Alessandra Masoero**, flauto e ottavino

**Piergiorgio Rosso**, violino

**Francesca Gosio**, violoncello

**Riccardo Balbinutti**, vibrafono, marimba, percussioni indeterminate

**Stefano Maccagno**, direttore

Con **Michele Di Mauro**

e **Luigina D'Agostino**

Ideazione spettacolo di circo **Paolo Stratta-Circo Vertigo**

Lanternisti:

**Fulvio Massano, Roberta Zandrini, Michele Bincoletto**

*In collaborazione con*

*Museo Nazionale del Cinema*



Per un regista contemporaneo, poter per un giorno scendere dal treno ad alta velocità che ci porta verso il domani e potersi abbandonare alla lentezza del cinema prima del cinema, della lanterna magica e della fantasmagoria, credo siano un privilegio e una fortuna rara. Così l'allestimento di questo spettacolo nasce dalla gioia pura e bambinesca di toccare con mano il cinema prima dei fratelli Lumière, di poter presentare al pubblico uno spettacolo che nasce sì in un altro secolo, ma che è assolutamente contemporaneo.

Perché in fondo, nell'era di *Avatar*, il presentare al pubblico uno spettacolo di lanterna magica non è un'idea così bizzarra o anacronistica.

Perché in fondo il gesto artistico originario è rimasto lo stesso. La costruzione di una meraviglia. Produrre emozioni attraverso le immagini. C'è una sala buia, un proiettore, il pubblico a inseguire un mondo che esiste solo lì e in quel momento. Anzi, a dirla tutta, la meraviglia proiettata dalla lanterna magica è, immutata attraverso i secoli, la stessa meraviglia alla quale pensava Jim Cameron quando si attrezzava per rifondare lo spettacolo cinematografico a uso dei teenagers degli anni Dieci.

Il bello del cinema è che sempre esistito. Anche quando le immagini non erano in movimento.

A completare il quadro di questo spettacolo, ho avuto a disposizione un attore geniale come Michele Di Mauro che sarà la voce del racconto, un compositore d'eccezione come Stefano Maccagno e la sua musica che verrà eseguita dal vivo per accompagnare le immagini proiettate, una ballerina, Luigina D'Agostino, il cui corpo e movimenti diventeranno schermo, infine gli acrobati del Cirko Vertigo di Paolo Stratta per il gran finale. Completano l'allestimento la scenofonia di Roberto Tarasco e, naturalmente, il lavoro di chi la lanterna magica la fa vivere: i lanternisti Fulvio Massano e Roberta Zandrini.

**Marco Ponti**

Il progetto nasce da una lunga collaborazione tra me e il Museo Nazionale del Cinema di Torino, ente per il quale lavoro in qualità di pianista e compositore.

Mi occupo di scrivere musica per nuovi restauri o accompagnare al pianoforte le proiezioni nei festival cinematografici italiani e internazionali: ovviamente parliamo di film muti.

La musica per lo spettacolo è una suite di brani scritta sulle suggestioni visive della meravigliosa collezione di vetrini del Museo: è quindi musica dal sapore "cinematografico", assolutamente tonale, con echi provenienti dall'Impressionismo francese e dal Novecento russo.

Ogni brano vive di vita propria ed è congegnato per essere didascalico rispetto all'immagine che lo spettatore vede in quel momento, una sorta di colonna sonora dal carattere fiabesco e di racconto.

Dal punto di vista tecnico è una partitura piuttosto complessa, che mette a dura prova gli abili esecutori: ci sono guizzi strumentali, fughe dal carattere grottesco, ritmi serrati, ritmi "sbilenchi" che accompagnano scenette bizzarre di improbabili personaggi.

**Stefano Maccagno**

---

**Alessandra Masoero** si è diplomata in flauto al Conservatorio di Torino sotto la guida di Roberto Romanini, perfezionandosi in seguito all'Accademia Internazionale di Musica di Novara.

Ha collaborato con: Orchestra Cantelli di Milano, Orchestra Filarmonica di Torino, Orchestra dell'Accademia Corale Stefano Tempia, Camerata Ducale, Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano, Orchestra Giovanile della Valle d'Aosta, Ensemble Europeo Antidogma Musica, Società dei Concerti di Milano, Unione Musicale di Torino e MITO SettembreMusica.

Nel 2003 ha preso parte alla Rassegna dedicata al Cinema espressionista e d'avanguardia tedesco presso il Cinema Massimo di Torino, accompagnando la proiezione del film *Nosferatu* di Murnau all'interno del progetto "Sintonie", e ha fatto parte dell'ensemble che ha accompagnato dal vivo la proiezione di film muti italiani nell'ambito della manifestazione "Les Italiens", svoltasi a Parigi presso la Salle Chaillot della Cinémathèque Française.

È titolare della cattedra di flauto traverso presso la Fondazione Istituto Musicale della Valle d'Aosta e presso il Civico Istituto Musicale di Rivoli.

**Piergiorgio Rosso** si è diplomato al Conservatorio di Torino nel 1989 con lode. Successivamente si è perfezionato con Franco Gulli, Corrado Romano e Boris Kuschnir. Con il Trio Debussy ha studiato alla Scuola di Musica di Fiesole sotto la guida del Trio di Trieste e ha ottenuto diversi riconoscimenti, come il secondo posto al Premio “Vittorio Gui” di Firenze e il primo al Premio Trio di Trieste. Grazie al contributo di una borsa di studio della De Sono Associazione per la Musica, ha seguito le lezioni dell’Altenberg Trio Wien, ha conseguito a Duino il diploma di merito e al Conservatorio di Vienna il diploma di musica da camera con lode. Ha suonato per Società dei Concerti di Trieste, Amici della Musica di Firenze, Verona e Perugia, Filarmonica di Trento, Accademia Chigiana di Siena, Biennale di Zagabria, Palau de la Música Catalana, MITO SettembreMusica, Società del Quartetto di Milano, Fondazione Teatro Regio di Torino, fra le altre. Nel 2009 l’Unione Musicale di Torino ha festeggiato i vent’anni dalla fondazione del Trio, dedicandogli un ciclo di sei concerti con programmi eterogenei. È docente di violino presso il Conservatorio di Cuneo e di musica da camera presso l’Accademia di Musica di Pinerolo. Suona un Nicola Amati del 1730.

**Francesca Gosio** si è diplomata al Conservatorio di Torino nel 1989. In seguito si è perfezionata con Martin Hornstein, Enrico Dindo e Peter Buck. Nello stesso anno, insieme a Piergiorgio Rosso ha fondato il Trio Debussy, di cui è attualmente membro; sempre con Piergiorgio Rosso ha dato vita al Festival “Tra Futuro e Passato”, che da sei anni contribuisce ad arricchire il repertorio cameristico promuovendo e commissionando opere a giovani compositori. Ha sempre affiancato l’attività didattica all’attività concertistica, tenendo numerose lezioni-concerto e operando all’interno di diverse istituzioni scolastiche: ha insegnato all’Istituto Civico Musicale “Arcangelo Corelli” di Pinerolo, ha ottenuto la cattedra di violoncello presso alcune scuole medie a indirizzo musicale e da tre anni è insegnante nei corsi di perfezionamento dell’Accademia di Musica di Pinerolo. Suona un prezioso violoncello costruito da Giovanni Gagliano nel 1798 e appartenuto a Libero Lana, primo violoncellista del Trio di Trieste.

Diplomatosi con il massimo dei voti presso il Conservatorio di Milano sotto la guida di Franco Campioni, **Riccardo Balbinutti** ha debuttato come solista con l’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e con l’Orchestra I Pomeriggi Musicali.

Dopo aver collaborato con le maggiori orchestre italiane si è dedicato alla musica contemporanea e al repertorio per percussione sola, diventando percussionista del Divertimento Ensemble, del Fiarì Ensemble e dell’Ensemble Europeo Antidogma Musica.

Si è esibito presso le maggiori istituzioni concertistiche italiane (Unione Musicale di Torino, Biennale di Venezia, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, MITO SettembreMusica, Amici della Musica di Firenze, IUC, GOG) e ha tenuto concerti in tutta Europa, Cina, Argentina e Messico.

Numerose le composizioni solistiche a lui dedicate. Interessato anche alla musica antica, è timpanista e percussionista di Concerto Italiano, Academia Montis Regalis, Ensemble Pian & Forte, Ensemble Zefiro.

Insegna strumenti a percussione presso il Conservatorio di Torino.

**Se desiderate commentare questo spettacolo, potete farlo su [blog.mitosettembremusica.it](http://blog.mitosettembremusica.it) o sul sito [www.sistemamusica.it](http://www.sistemamusica.it)**